



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni
tel. 02.26222266 tel.int.0039-02-26222266 fax 02.2402426
E-mail: fiomlombardia@cgil.lombardia.it
www.fiom.lombardia.it



I lavoratori del Gruppo Alstom si mobilitano in tutta Europa contro il piano di ristrutturazione

I lavoratori del Gruppo Alstom si mobilitano in tutta Europa contro il piano di ristrutturazione annunciato dal gruppo. Il giorno della protesta internazionale è fissato per il 30 maggio. Anche in Italia sono previste diverse iniziative. Oltre alle tre ore di sciopero in tutti gli stabilimenti della multinazionale, ci saranno anche manifestazioni e presidi. Il gruppo Alstom è diviso in diversi settori. Nel comparto Transport (che negli 8 stabilimenti italiani ha 2.600 dipendenti) sono a rischio licenziamento 55 persone a Savigliano, 40 a Bologna, 40 a Guidonia e a rischio “trasferimento” i 62 dipendenti dello stabilimento di Verona a Bologna. A Colleferro, invece, è stato confermato il provvedimento di Cassa integrazione straordinaria per tutti i 145 lavoratori. In tutto, quindi, sono 280 i dipendenti italiani a rischio per il Settore Transport ai quali ora vanno aggiunti i 35 ingegneri di Alstom Power di Sesto San Giovanni. “Questa giornata di mobilitazione è soltanto il primo passo della nostra protesta – dice Mirco Rota, segretario generale della Fiom Cgil Lombardia e coordinatore Alstom per la Fiom Cgil a livello nazionale. - Con Alstom abbiamo definito un accordo a livello europeo che prevede strumenti alternativi ai licenziamenti ma ora il Gruppo non vuole rispettarlo”. Come Rota la pensano anche gli altri rappresentanti dei lavoratori che in un documento condiviso hanno spiegato le ragioni dello sciopero. “Siamo contro i tagli dei posti di lavoro – si legge nel documento - per un piano di sviluppo industriale di Alstom in Europa, per un dialogo duraturo e costruttivo sulla strategia industriale che tenga conto delle posizioni dei rappresentanti dei lavoratori, per il rispetto dei diritti di informazione e consultazione e per il rispetto degli accordi esistenti”.

FIOM-CGIL LOMBARDIA

Milano, 3 maggio 2011